

Codice A1604C

D.D. 8 giugno 2026, n. 425

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia delle due sorgenti potabili denominate Fontana del Vallone (codice univoco TO-S-01148) e Fontana Fredda (codice univoco TO-S-01147), ubicate nel Comune di Villar Focchiardo (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).



ATTO DD 425/A1604C/2026

DEL 08/06/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia delle due sorgenti potabili denominate Fontana del Vallone (codice univoco TO-S-01148) e Fontana Fredda (codice univoco TO-S-01147), ubicate nel Comune di Villar Focchiardo (TO) e gestite dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (S.M.A.T. S.p.A.).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", d'intesa con la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) - gestore d'Ambito nonché committente dello studio idrogeologico per la ridefinizione delle aree di salvaguardia - con nota in data 18/3/2026 ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 54 del 18/3/2026 con la documentazione corredata dagli atti a firma del professionista incaricato - dott. geol. Luca Filieri - a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii. delle due sorgenti denominate *Fontana del Vallone* (codice univoco TO-S-01148) e *Fontana Fredda* (codice univoco TO-S-01147), ubicate nel Comune di Villar Focchiardo (TO), a quote comprese tra 1.463 e 1.330 metri s.l.m..

Le aree di salvaguardia delle suddette sorgenti risultano attualmente perimetrate con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale che - in assenza di uno specifico provvedimento regionale - prevede una circonferenza di raggio 200 metri, con centro nel punto di presa.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza, risulta che le sorgenti sono situate a Sud-Ovest del concentrico principale di Villar Focchiardo.

Dal punto di vista cartografico, sono ricomprese nella sezione n. 154110 della BdTre della Regione Piemonte alla scala 1:10.000 mentre, per quanto concerne l'inquadramento catastale, sono identificabili nei mappali n. 84 (*Fontana del Vallone*) e n. 80 (*Fontana Fredda*) del foglio di mappa n. 30. Dal momento che le due sorgenti sono vicine e presentano le stesse caratteristiche idrogeologiche, sono state valutate congiuntamente.

Dal punto di vista geomorfologico, le sorgenti sono situate in un contesto montano caratterizzato da notevole acclività dei versanti; i caratteri geomorfologici principali del settore sono legati prevalentemente al modellamento glaciale e gravitativo, dove poi si è sovrapposta la dinamica

fluviale con la formazione di incisioni vallive laterali. Dalla consultazione del Sistema Informativo Frane e Valanghe (SIFraP-SIVA) di ARPA Piemonte si evince che l'area in cui sono ubicate le due emergenze ricade all'interno di un'estesa Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (DGPV) che interessa il versante; inoltre in corrispondenza della sorgente *Fontana del Vallone* sono segnalati pericoli di valanghe localizzati.

Dal punto di vista geologico, l'area in cui si collocano le sorgenti è individuabile nel Foglio n. 55 "Susa" della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 e caratterizzata da depositi detritici che ricoprono il substrato roccioso rappresentato da micascisti appartenenti al Massiccio cristallino del Dora-Maira; per un maggior dettaglio dell'inquadramento geologico è possibile riferirsi anche al Foglio 154 "Susa" della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 (Progetto CARG, Agenzia Nazionale Protezione Ambientale), che situa l'area in studio in corrispondenza di accumuli gravitativi caratterizzati da diamicton matrix-supported con matrice limoso-sabbiosa non addensata e scheletro in proporzioni molto variabili, formato da ciottoli e massi angolosi eterometrici, derivati dalla rielaborazione di altre formazioni superficiali o del substrato.

L'assetto litostratigrafico e idrogeologico di questo settore di territorio è fortemente legato alle condizioni geologico-strutturali dell'area; nello specifico si possono distinguere due diversi complessi idrogeologici:

- *complesso superficiale*, nel quale possono essere raggruppate le coperture quaternarie in generale, di natura alluvionale, glaciale, fluvio-glaciale, gravitativa, detritica ed eluvio-colluviale; vista la natura dei depositi, la permeabilità è per porosità ed è complessivamente media; nelle porzioni con abbondante frazione fine può localmente diminuire considerevolmente;

- *complesso basale*, formato dalle unità costituenti il substrato, la cui permeabilità è per fratturazione ed è da bassa a nulla; la modesta circolazione idrica può avvenire lungo i piani di fratturazione dell'ammasso che, nelle zone sature d'acqua, risultano per lo più riempiti da materiale fine limoso-argilloso; queste zone di taglio possono essere sia di origine prettamente tettonica, sia legate al rilascio dell'ammasso in seguito al detensionamento e al mutamento dello stato tensionale connesso alle pulsazioni glaciali; in generale comunque, nell'area in esame, questo complesso si comporta da letto quasi impermeabile per la circolazione idrica sotterranea che avviene prevalentemente nel complesso che lo copre.

In linea generale, in quest'area le migliori possibilità di reperimento idrico sono legate allo sfruttamento di modeste falde impostate entro le coperture quaternarie, anche se non sono da escludere possibili apporti legati a circolazioni idriche all'interno degli ammassi rocciosi del complesso basale, che si manifestano in superficie con sorgenti.

Le due sorgenti sono ubicate in un contesto montano boscato, lungo il medesimo settore di versante, che immerge verso Sud ed è caratterizzato da un'acclività compresa tra 10° e 30°, in destra idrografica di un corso d'acqua minore denominato rio Frangerello, affluente di destra del torrente Gravio.

La sorgente *Fontana del Vallone* è caratterizzata da tre manufatti in cemento rivestiti in pietra: la captazione avviene attraverso due bottini di presa (manufatti denominati, rispettivamente, *Fontana del Vallone 2* e *Fontana del Vallone 3*); le acque captate vengono raccolte e miscelate in una vasca ubicata a valle delle opere di presa (manufatto denominato *Fontana del Vallone 1*) e poi trasferite alla rete acquedottistica del Comune di Villar Focchiardo. Le captazioni sono protette da una recinzione metallica.

La sorgente *Fontana Fredda* è caratterizzata da due manufatti in cemento: la captazione avviene attraverso un bottino di presa (manufatto denominato *Fontana Fredda 2*); le acque captate vengono raccolte in una vasca ubicata a valle dell'opera di presa (manufatto denominato *Fontana Fredda 1*) e poi trasferite alla rete acquedottistica del Comune di Villar Focchiardo. La captazione è protetta da una recinzione metallica.

Nel dettaglio, dal punto di vista geologico, il settore di versante ove sono ubicate le due sorgenti è

caratterizzato da un substrato roccioso costituito da gneiss e micascisti appartenenti al Massiccio Cristallino del Dora-Maira, che affiora prevalentemente nei settori più acclivi e lungo le aste torrentizie e risulta essere spesso alterato nella parte superficiale a causa dell'azione degli agenti atmosferici e delle acque d'infiltrazione nei settori ove sono presenti depositi di copertura. Nel resto del territorio il substrato roccioso è ricoperto da depositi quaternari di origine glaciale, gravitativa, detritica e eluvio-colluviale.

In base alle caratteristiche idrogeologiche dell'area, le sorgenti possono essere classificate come *sorgenti per limite di permeabilità definito* in quanto si collocano in corrispondenza del contatto tra zone a diversa permeabilità (depositi quaternari di copertura permeabili e substrato roccioso impermeabile), che si sviluppa in maniera coerente con l'andamento della direzione di flusso e, in questo caso, anche con la topografia. La circolazione idrica sotterranea avviene all'interno dei depositi quaternari, caratterizzati da una permeabilità media, con l'emergenza di una modesta falda idrica in corrispondenza della variazione di pendenza del versante, all'interfaccia depositi quaternari-substrato roccioso. Nel contesto idrogeologico in esame, la principale direzione di deflusso idrico sotterraneo segue la linea di massima pendenza dei bacini sottesi dalle sorgenti. In sintesi, l'acquifero che alimenta le sorgenti è ospitato nei depositi quaternari che ricoprono il substrato roccioso impermeabile e i bacini di alimentazione, che hanno un'estensione di circa 0,27 Km² per la sorgente *Fontana del Vallone* e di circa 0,26 Km² per la sorgente *Fontana Fredda*, si estendono lungo il versante a monte delle opere di captazione. L'alimentazione dell'acquifero è garantita dalle acque piovane e di fusione delle nevi, che si infiltrano nelle coperture quaternarie superficiali. Ad oggi non sono disponibili dati di portata monitorati su un periodo significativo per le due sorgenti, in quanto non sono installati misuratori di portata, pertanto non è stato possibile quindi determinare le caratteristiche idrodinamiche del sistema acquifero alimentante le emergenze.

Non risultando installati, all'interno delle opere di presa, misuratori di portata, non è stato possibile determinare le caratteristiche idrodinamiche delle sorgenti come previsto dall'Allegato A del regolamento regionale n. 15/R/2006; l'indisponibilità di dati di portata monitorati su un periodo significativo non ha quindi consentito l'individuazione delle curve di svuotamento; in questi casi la normativa prevede che "in assenza di tali dati occorre procedere al dimensionamento come nei casi previsti per la vulnerabilità intrinseca di grado elevato" e, di conseguenza, le aree di salvaguardia individuate coincidono con i bacini di alimentazione delle sorgenti e hanno le seguenti caratteristiche dimensionali.

sorgente Fontana del Vallone - codice univoco TO-S-01148

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dal perimetro esterno dei due manufatti (*Fontana del Vallone 2* e *Fontana del Vallone 3*) che contengono le opere di presa; poiché i due manufatti sono ubicati a breve distanza tra loro, nella definizione della zona di tutela assoluta si è provveduto a sovrapporre e ad uniformare le zone delle singole sorgenti attraverso il loro involucro; la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, ha una superficie complessiva di 4.366,613 metri quadrati e comprende al suo interno anche la vasca di raccolta (*Fontana del Vallone 1*) a servizio delle due opere di captazione;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dal bottino di presa ubicato più a monte (*Fontana del Vallone 3*), per una superficie complessiva di 17.156,032 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 251.748,236 metri quadrati.

sorgente Fontana Fredda - codice univoco TO-S-01147

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri

lateralmente e 10 metri a valle, a partire dal perimetro esterno del manufatto che contiene l'opera di presa; tale zona ha una superficie di 3.997,500 metri quadrati e comprende al suo interno anche la vasca di raccolta (*Fontana Fredda 1*) a servizio dell'opera di captazione;

- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dal bottino di presa, per una superficie di 28.875,946 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un'estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 229.642,093 metri quadrati.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate negli elaborati "*Tavola 7A.1 e Tavola 7A.2 – COMUNE DI VILLAR FOCCHIARDO - Definizione aree di salvaguardia Sorgente Fontana del Vallone - Estratto da cartografia catastale - scala 1:2.000*" e "*Tavola 7B.1 e Tavola 7B.2 – COMUNE DI VILLAR FOCCHIARDO - Definizione aree di salvaguardia Sorgente Fontana Fredda - Estratto da cartografia catastale - scala 1:2.000*", estratti conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato - dott. geol. Luca Filieri - e agli atti con la documentazione trasmessa.

Dagli atti di progetto presentati a corredo dell'istanza risulta che nei bacini di alimentazione delle due sorgenti - poste in quota in un contesto montano boscato contraddistinto da spiccata naturalità e privo di antropizzazione - non sono presenti potenziali centri di pericolo, ad eccezione di due edifici isolati non collegati alla rete fognaria denominati Casotto Famavecchia; tuttavia, tali fabbricati non rappresentano una fonte di potenziale pericolo in quanto sono ubicati in un'area destinata ad alpeggio in posizione marginale della zona di rispetto allargata della sorgente *Fontana del Vallone* e sono solo occasionalmente abitati. Inoltre, la viabilità di accesso ai fabbricati è esterna all'area sottoposta a vincoli.

Nei terreni ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia non sono presenti attività agricole, pertanto, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006 non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui al relativo Allegato B. Ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del regolamento regionale 15/R/2006; nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sotto forma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino. Resta comunque fermo il divieto di intervenire con mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale all'interno delle zone classificate o assimilate a bosco, definite ai sensi del d.lgs. 3/4/2018, n. 34.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", con nota in data 26/6/2025, ha trasmesso al Comune di Villar Focchiardo (TO), all'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all'ARPA - Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest) - la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle due sorgenti potabili denominate *Fontana del Vallone* (codice univoco TO-S-01148) e *Fontana Fredda* (codice univoco TO-S-01147) ubicate nel medesimo Comune di Villar Focchiardo e gestite dal gestore d'ambito - S.M.A.T S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006.

Il Comune di Villar Focchiardo (TO) - interessato dalle aree di salvaguardia - visionata la

documentazione trasmessa, non ha fatto pervenire osservazioni in merito alle definizioni proposte.

L'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione - visionata la documentazione tecnica allegata all'istanza e effettuati gli opportuni accertamenti, con nota in data 30/6/2025 - agli atti dell'amministrazione - ha comunicato che effettua regolarmente i controlli analitici previsti dalla legge vigente (d.lgs. 18/2023) presso il concentrico afferente e che i risultati analitici forniti hanno rilevato, nel tempo, la conformità microbiologica e chimica dell'acqua erogata.

L'ARPA - Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest) - esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 11/8/2025 - agli atti dell'amministrazione - ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 le proposte di definizione di aree di salvaguardia presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal proponente. Nella medesima nota, la stessa ARPA, pur non evidenziando particolari criticità, ha tuttavia segnalato alcune osservazioni, rilevando quanto segue:

- sia garantito che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa al fine di tutelare l'integrità e l'efficienza delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- sia vietato nelle aree di salvaguardia l'insediamento dei centri di pericolo individuati all'articolo 6, comma 1 del regolamento regionale 15/R/2006;
- siano recepite negli strumenti urbanistici del comune interessato le aree di salvaguardia individuate; il comune dovrà altresì emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con le definizioni delle aree stesse;
- sia vietato nelle aree a prevalente valenza pastorale (prato-pascolo) in posizione marginale della zona di rispetto allargata della sorgente *Fontana del Vallone* l'utilizzo di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni contenute in uno specifico Piano di Utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari redatto ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006, che dovrà essere sottoscritto da chi detiene il titolo d'uso dei terreni sottoposti a salvaguardia e presentato alla Città Metropolitana di Torino;
- nel caso in cui le zone di rispetto venissero utilizzate per il pascolo di bestiame, l'articolo 6, comma 2 del regolamento regionale 15/R/2006 vieta specificamente la stabulazione nelle zone di rispetto ristrette, mentre il comma 1, lettera m) del medesimo articolo vieta il pascolo e la stabulazione di bestiame che ecceda i centosettanta chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti; nelle zone di rispetto ristrette è comunque vietato lo stoccaggio di effluenti zootecnici, concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari;
- il Comune di Villar Focchiardo dovrà attivarsi per verificare le modalità di smaltimento delle acque reflue e l'eventuale presenza di cisterne contenenti sostanze pericolose nei due edifici isolati denominati Casotto Famavecchia non collegati alla rete fognaria, situati in posizione marginale della zona di rispetto allargata della sorgente *Fontana del Vallone* e solo occasionalmente abitati; nelle zone di rispetto sono vietati gli scarichi di acque reflue, anche se depurati.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 13, in data 2/4/2026.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione risultano conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii..

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possano essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- si effettuino interventi di pulizia e di manutenzione periodica delle opere di presa e dei manufatti di presa, nonché si preveda il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi;
- si provveda a mantenere pulito il versante al fine di conservare la naturalità del pendio racchiuso dalle captazioni;
- il Comune di Villar Focchiardo verifichi le modalità di smaltimento delle acque reflue non collettate e l'eventuale presenza di cisterne contenenti sostanze pericolose nei due edifici isolati denominati Casotto Famavecchia situati in posizione marginale della zona di rispetto allargata della sorgente *Fontana del Vallone* e solo occasionalmente abitati, al fine di adottare soluzioni tecniche in grado di evitare la diffusione nel suolo e nel sottosuolo di liquami derivanti da eventuali perdite, dal momento che nelle zone di rispetto sono vietati gli scarichi di acque reflue, anche se depurati;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

Vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", in data 26/6/2025, con la quale è stata trasmessa al Comune di Villar Focchiardo (TO), all'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e all'ARPA - Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest) - la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle due sorgenti potabili denominate *Fontana del Vallone* (codice univoco TO-S-01148) e *Fontana Fredda* (codice univoco TO-S-01147), ubicate nel medesimo Comune di Villar Focchiardo e gestite dal gestore d'ambito - S.M.A.T S.p.A. - al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006;

vista la nota dell'ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, in data 30/6/2025 - prot. n. 0072050;

vista la nota dell'ARPA - Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest), in data 11/8/2025 - prot. n. 00071512;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese" n. 54, in data 18/3/2026, di approvazione e presa d'atto delle proposte di definizioni presentate;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", in data 18/3/2026 - prot. n. 0000955, di trasmissione degli atti delle proposte di definizioni presentate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/1/2024.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 30/4/1996, n. 22 "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20/01/1997, n. 13 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/7/2003, n. 10/R recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20/2/2006, n. 1/R recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11/12/2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28/7/2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla D.G.R. n. 10-9336 dell'1/8/2008;
- decreto legislativo 23/2/2023, n. 18, "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano" così come integrato e corretto dal decreto legislativo 19/6/2025, n. 102;

determina

- a. Le aree di salvaguardia delle due sorgenti potabili denominate *Fontana del Vallone* (codice univoco TO-S-01148) e *Fontana Fredda* (codice univoco TO-S-01147), ubicate nel Comune di Villar Focchiardo (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., sono definite come risulta negli elaborati "*Tavola 7A.1 e Tavola 7A.2 – COMUNE DI VILLAR FOCCHIARDO - Definizione aree di salvaguardia Sorgente Fontana del Vallone - Estratto da cartografia catastale - scala 1:2.000*" e "*Tavola 7B.1 e Tavola 7B.2 – COMUNE DI VILLAR FOCCHIARDO - Definizione aree di salvaguardia Sorgente Fontana Fredda - Estratto da cartografia catastale - scala 1:2.000*", estratti conformemente dalla relazione a firma del professionista incaricato - dott. geol. Luca Filieri - e allegati alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali.
- b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale*

29 dicembre 2000, n. 61)”, relativi, rispettivamente, alle zone di tutela assoluta e alle zone di rispetto, ristrette e allargate.

In particolare, è assolutamente vietato l’impiego di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale all’interno delle zone classificate o assimilate a bosco, definite ai sensi del d.lgs. 3/4/2018, n. 34.

c. Il gestore d’ambito - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all’articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all’articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall’articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa al fine di salvaguardare l’integrità delle relative opere; l’accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall’ente gestore ed alle autorità di controllo;
- effettuare interventi di pulizia periodica e di manutenzione delle opere di presa e dei manufatti di presa, nonché prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei manufatti stessi.

d. A norma dell’articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Città Metropolitana di Torino per l’inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario delle captazioni - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
- alla struttura regionale competente in materia di Pianificazione e gestione urbanistica;
- all’ARPA - Dipartimento territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest);
- all’ASL TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione.

e. A norma dell’articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Villar Focchiardo, affinché lo stesso provveda a:

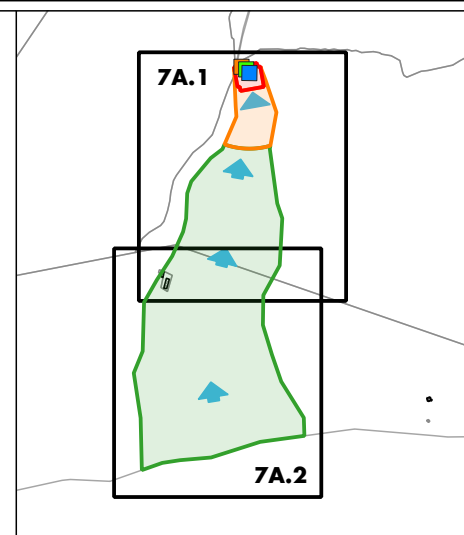
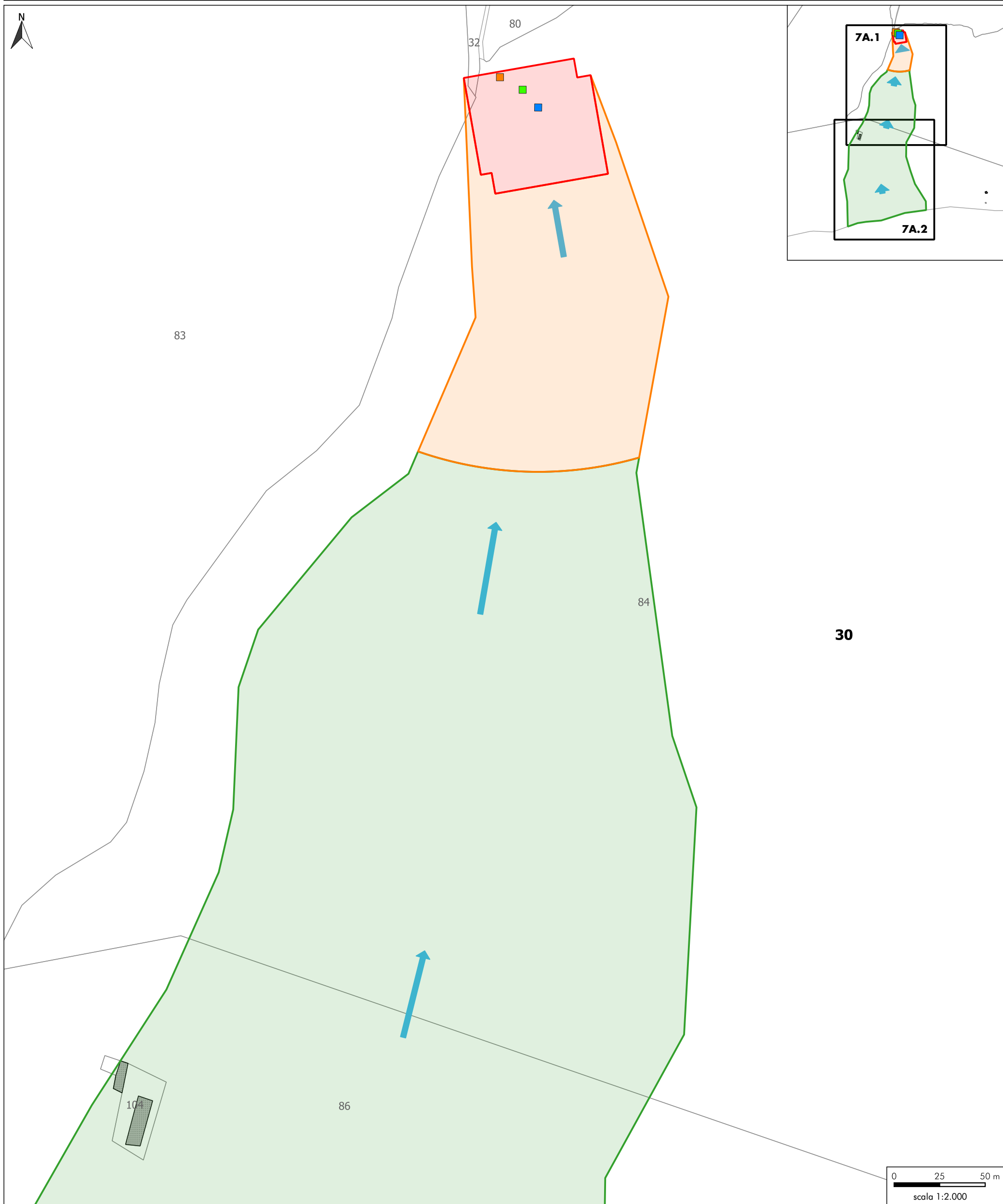
- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di naturalità del versante racchiuso dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall’articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20/1/1997 (Vigente dal 28/5/2012);
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con le predette definizioni delle aree di salvaguardia;
- verificare le modalità di smaltimento delle acque reflue non collettate e l’eventuale presenza di cisterne contenenti sostanze pericolose nei due edifici isolati denominati Casotto Famavecchia situati in posizione marginale della zona di rispetto allargata della sorgente Fontana del Vallone e solo occasionalmente abitati, al fine di adottare soluzioni tecniche in grado di evitare la diffusione nel suolo e nel sottosuolo di liquami derivanti da eventuali perdite, dal momento che nelle zone di rispetto sono vietati gli scarichi di acque reflue, anche se depurati; nel caso di ristrutturazioni dei fabbricati, l’articolo 6, comma 2 punto d) del regolamento regionale 15/R/2006 dispone che potranno essere consentiti solo gli interventi edilizi di recupero conservativo che non comportino l’aumento delle unità immobiliari e gli interventi di adeguamento igienico-sanitario che non comportino ulteriori scarichi;
- verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all’interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l’allontanamento;
- far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all’interno delle aree di

salvaguardia.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

IL DIRIGENTE (A1604C - Tutela e uso sostenibile delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Allegato



Sorgente Fontana del Vallone

- Fontana del Vallone 1 (Vasca di raccolta)
 Foglio 30 particella 84
 Coord. WGS84/UTM 32N: 358689 E; 4994175 N
- Fontana del Vallone 2 (Bottino di presa)
 Foglio 30 particella 84
 Coord. WGS84/UTM 32N: 358701 E; 4994168 N
- Fontana del Vallone 3 (Bottino di presa)
 Foglio 30 particella 84
 Coord. WGS84/UTM 32N: 358710 E; 4994159 N
- ➔ Direzione flusso idrico sotterraneo

Catasto terreni

- Fogli
- Particella

Aree di salvaguardia

- Zona di Tutela Assoluta (ZTA)
- Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)
- Zona di Rispetto Allargata (ZRA)

Zona di Tutela Assoluta (ZTA)

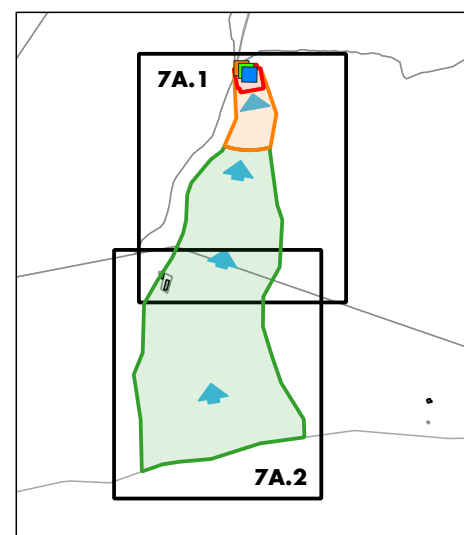
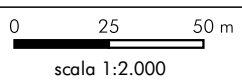
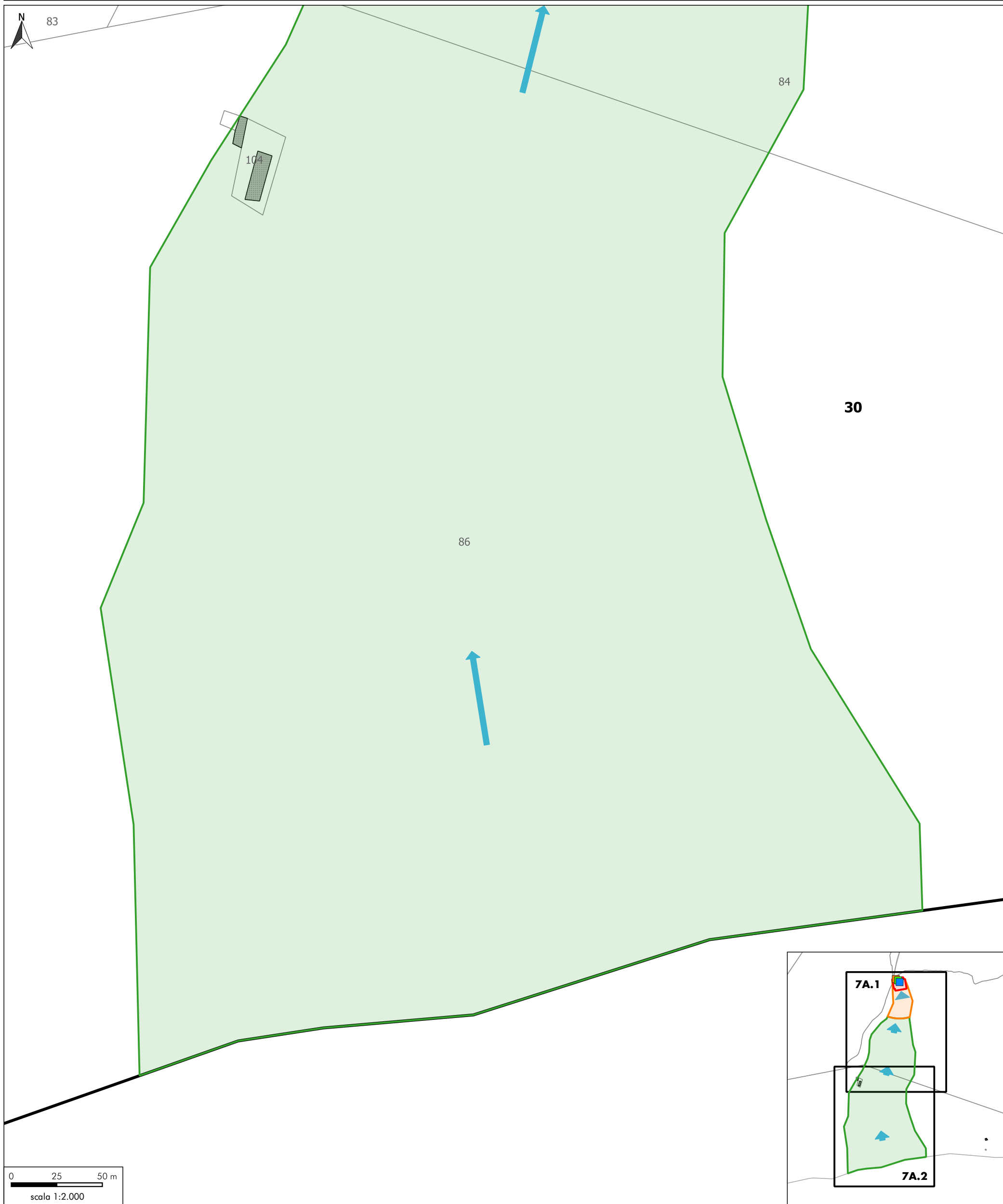
Foglio	Particella	Parte
30	32	X
30	83	X
30	84	X

Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)

Foglio	Particella	Parte
30	83	X
30	84	X

Zona di Rispetto Allargata (ZRA)

Foglio	Particella	Parte
30	84	X
30	86	X
30	104	X



Sorgente Fontana del Vallone

- Fontana del Vallone 1 (Vasca di raccolta)
Foglio 30 particella 84
Coord. WGS84/UTM 32N: 358689 E; 4994175 N
- Fontana del Vallone 2 (Bottino di presa)
Foglio 30 particella 84
Coord. WGS84/UTM 32N: 358701 E; 4994168 N
- Fontana del Vallone 3 (Bottino di presa)
Foglio 30 particella 84
Coord. WGS84/UTM 32N: 358710 E; 4994159 N
- ➔ Direzione flusso idrico sotterraneo

Catasto terreni

- Fogli
- Particella

Aree di salvaguardia

- Zona di Tutela Assoluta (ZTA)
- Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)
- Zona di Rispetto Allargata (ZRA)

Zona di Tutela Assoluta (ZTA)

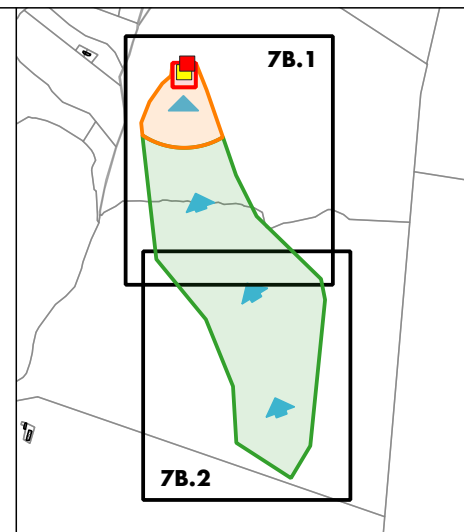
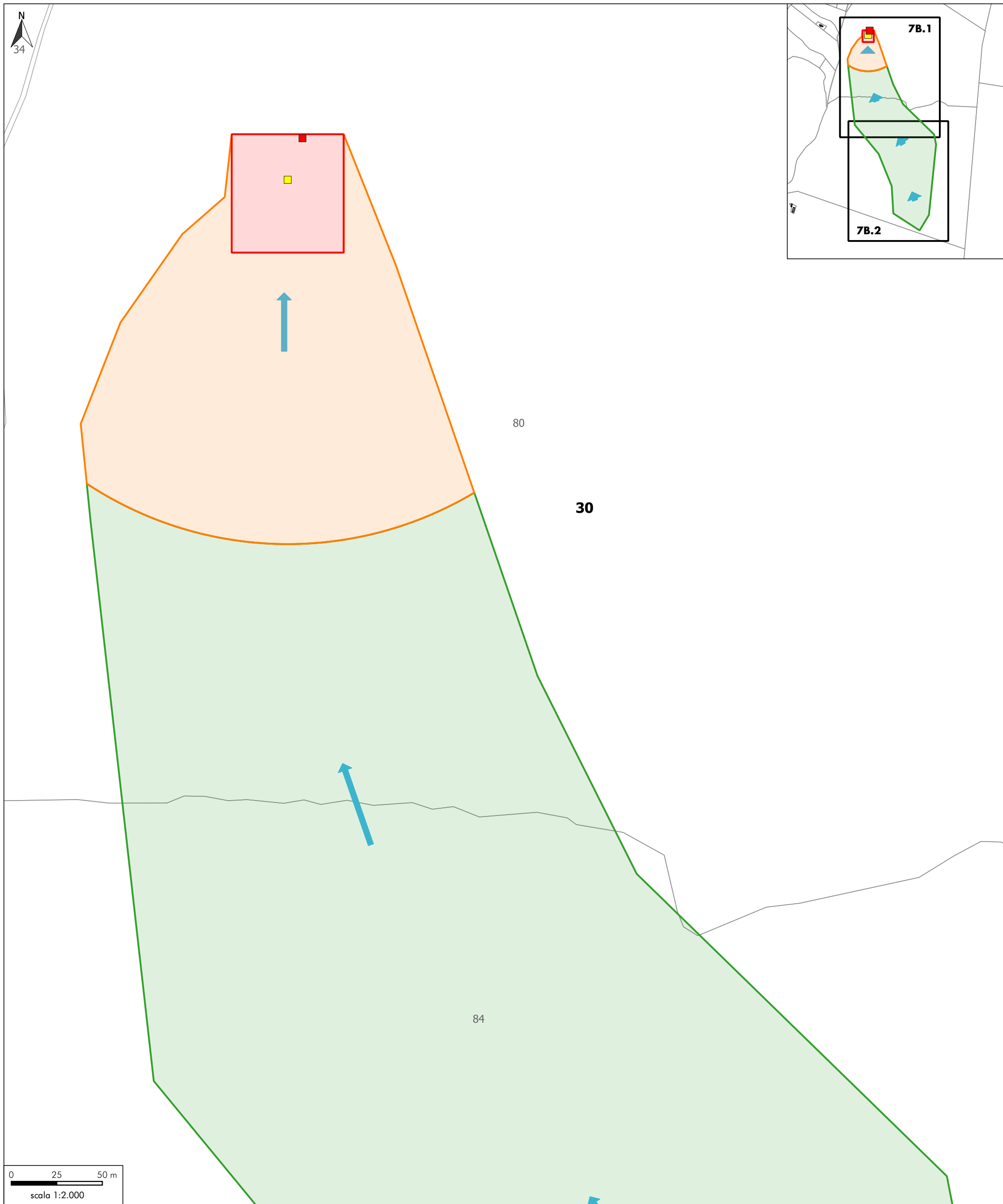
Foglio	Particella	Parte
30	32	X
30	83	X
30	84	X

Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)

Foglio	Particella	Parte
30	83	X
30	84	X

Zona di Rispetto Allargata (ZRA)

Foglio	Particella	Parte
30	84	X
30	86	X
30	104	X



- Sorgente Fontana Fredda**
- Fontana Fredda 1 (Vasca di raccolta)
Foglio 30 particella 80
Coord. WGS84/UTM 32N: 358909 E; 4994586 N
 - Fontana Fredda 2 (Bottino di presa)
Foglio 30 particella 80
Coord. WGS84/UTM 32N: 358901 E; 4994563 N
 - ➡ Direzione flusso idrico sotterraneo

- Catasto terreni**
- ▭ Fogli
 - ▭ Particella
- Aree di salvaguardia**
- Zona di Tutela Assoluta (ZTA)
 - Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)
 - Zona di Rispetto Allargata (ZRA)

Zona di Tutela Assoluta (ZTA)

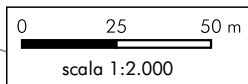
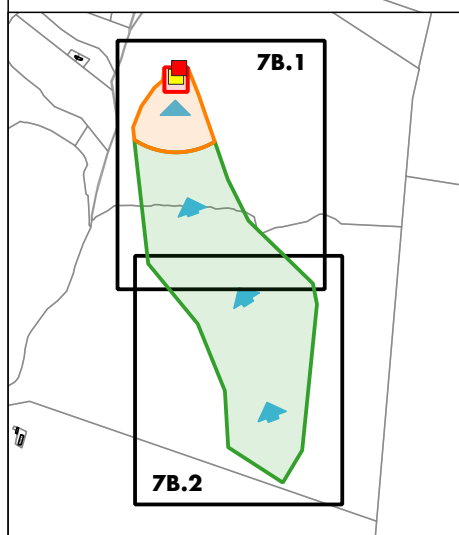
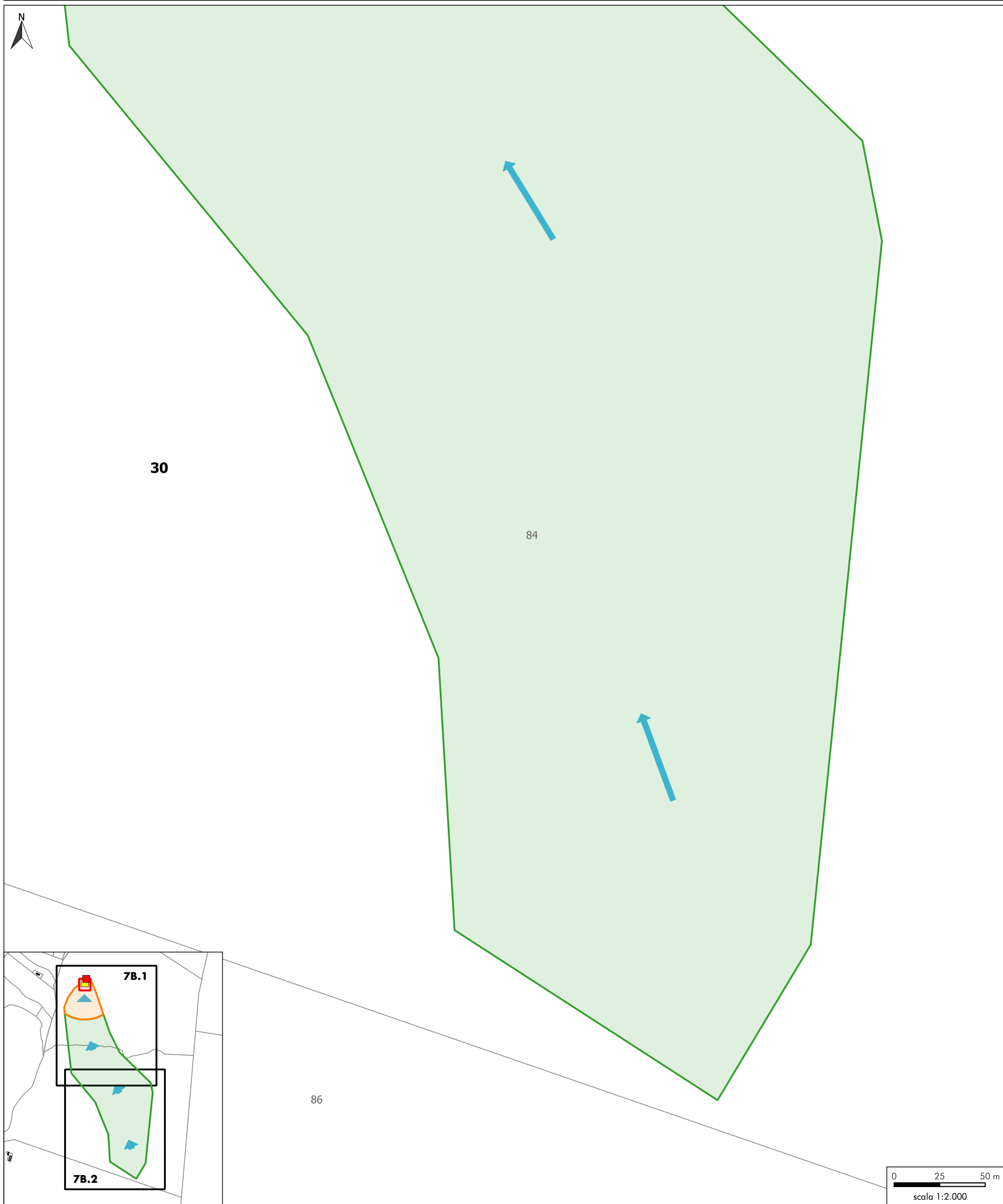
Foglio	Particella	Parte
30	80	X

Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)

Foglio	Particella	Parte
30	80	X

Zona di Rispetto Allargata (ZRA)

Foglio	Particella	Parte
30	80	X
30	84	X



Sorgente Fontana Fredda

- Fontana Fredda 1 (Vasca di raccolta)
Foglio 30 particella 80
Coord. WGS84/UTM 32N: 358909 E; 4994586 N
- Fontana Fredda 2 (Bottino di presa)
Foglio 30 particella 80
Coord. WGS84/UTM 32N: 358901 E; 4994563 N
- ➔ Direzione flusso idrico sotterraneo

Catasto terreni

- Fogli
- Particella

Aree di salvaguardia

- Zona di Tutela Assoluta (ZTA)
- Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)
- Zona di Rispetto Allargata (ZRA)

Zona di Tutela Assoluta (ZTA)

Foglio	Particella	Parte
30	80	X

Zona di Rispetto Ristretta (ZRR)

Foglio	Particella	Parte
30	80	X

Zona di Rispetto Allargata (ZRA)

Foglio	Particella	Parte
30	80	X
30	84	X